

OMAGGIO all' ASSUNTA

Canto XXXIII del Paradiso di Dante Alighieri



*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì,
che 'l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face di caritate,
e giusto, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre a chi domanda,
ma molte fiata liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna quantunque
in creatura è di bontate ...”*